

NOTE

Ricevimento dei partecipanti venerdì 30 aprile dalle ore 18,00, cena ore 19,30 e inizio del ritiro ore 21,00.

Termine del ritiro domenica 2 maggio ore 15.

Le spese di vitto e alloggio variano dai 50 ai 55 euro al giorno a seconda della sistemazione scelta (camere a 2 o più letti con o senza bagno), a queste si deve aggiungere la quota di iscrizione al corso.

I posti sono limitati.

Dovendo confermare la prenotazione delle stanze in tempo utile, e' necessario iscriversi entro il termine indicato.

DOVE

La Casa del Tibet di Votigno è un centro culturale internazionale il cui scopo è preservare e far conoscere la millenaria cultura tibetana attivando un dialogo fra tutte le culture del mondo. Il centro è situato nell'antico borgo medioevale di Votigno, sulle colline reggiane, a pochi chilometri dal castello di Canossa. Da Reggio Emilia seguire le indicazioni La Spezia/Castelnuovo Monti.

Da Modena, prendere la via Emilia direzione R.E. e girare per Scandiano; a Scandiano al semaforo dopo la ferrovia girare a dx per RE e poi subito a sx per il centro di Scandiano, fino all'incrocio con la SS63: girare a dx per Albinea; a Puianello al semaforo a sx per La Spezia, dopo circa 2 km a dx per Pecorile. Da lì seguire le indicazioni per Votigno e La Casa del Tibet.

Ritiro di Meditazione

aperto a tutti

venerdì 1 - domenica 3 Ottobre

ven. ore 18.30

dom. ore 13.00

(con pausa pranzo: ore 13 -14.30)

presso

“La Casa del Tibet”

Votigno (Reggio Emilia)

Iscrizioni entro il 21 settembre

Venire in abiti comodi

Se possibile portare un cuscino e una coperta

Informazioni e iscrizioni:

Cristina

059-366585

Simona

347-2545294

Pierangelo

059-798693

.....

visita il sito:

www.amitaluceinfinita.it



dhamma dana

gruppo di meditazione Vipassana
modena

1 -3 Ottobre
Ritiro residenziale
“Saper vivere saper morire”



*Ritiro di meditazione
condotto da*

Mario Thanavaro

*Maestro di meditazione
e amico spirituale*

Saper vivere Saper morire

Per molti secoli il morire era un rito domestico protetto dalla dimensione umana e familiare. Da 50 anni a questa parte il morire è stato espulso dalla dimensione familiare ed è stato delegato prevalentemente alle istituzioni sanitarie. Ciò ci ha portato alla schiavitù della tecnica medica, all'ansia del vivere e alla paura di soffrire e morire. Questo è un ritiro di meditazione per riflettere e andare oltre le illusioni scendendo dentro la paura della morte, della perdita, dell'abbandono, fino a risalire, ad una nuova consapevolezza, in grado di far sperimentare con gioia il qui ed ora della nostra vita, unico vero fondamento del nostro domani, nostro e di chi ci sta accanto.

E' un percorso rivolto a tutti coloro che, per esperienze contingenti o per crescita personale, intendono non rimanere passivi all'indifferenza che regna

intorno ai grandi temi del vivere e del morire, o, peggio ancora, di chi sta morendo. Non saremo in grado di vivere veramente se prima non riusciamo a sostenere le nostre difficoltà, i nostri desideri e superare le paure che la morte scatena.

Accettando la vita come un continuo e straordinario allenamento a prendere e a lasciare vogliamo restituire alla nascita e alla morte la sacralità, il mistero ed il rispetto che meritano, poiché attraverso di esse, la Vita si rivela in tutta la sua magnificenza, l'Umanità si rinnova, l'Esistenza si rigenera.

Come dice il grande poeta e mistico sufi Kabir:

“Quella che chiami ‘salvezza’ appartiene a un tempo che è prima della morte. Se non spezzi le catene finché sei vivo pensi forse che dopo lo faranno i fantasmi?”

Mario Thanavaro

Nato in Friuli nel 1955, inizia all'età di 22 anni un intenso periodo di formazione meditativa all'interno della tradizione dei Maestri della Foresta della Scuola Theravada. Ordinato monaco buddhista nel 1979 in Inghilterra col nome spirituale di Thanavaro, ha per 18 anni come maestro Achaan Sumedho. Come monaco itinerante visita la Svizzera, la Thailandia, la Birmania, l'Australia, gli Stati Uniti, l'India, il Nepal, lo Sri Lanka ed Israele. Incontra altri Maestri che lo colpiranno profondamente, tra cui il XIV Dalai Lama, il XVI Karmapa, Achaan Chah, Achaan Buddhadasa, Krishnamurti, Namkhai Norbu Rinpoche, il Maestro Hsuan Hua. La sua ricerca spirituale lo porta allo studio di altre tradizioni e ad una maggiore attenzione all'educazione dei bambini nei quali scopre i germogli dello spirito.

Dopo 12 anni di vita all'estero (Inghilterra e Nuova Zelanda) ove contribuisce alla fondazione e crescita di alcuni monasteri, nel 1990 ritorna in Italia e fonda il, primo monastero Theravada, il Santacittarama. Seguono 6 anni di intenso lavoro che lo vedono Abate, Maestro di meditazione, Presidente dell'Unione Buddhista Italiana e membro della Fondazione Maitreya. Dopo 18 anni di vita monastica decide di proseguire il suo cammino da laico. Attualmente è presidente della Associazione Amita Luce Infinita che in diversi modi promuove la crescita psichica e spirituale. E' autore delle opere “Non creare altra sofferenza”, “Verso la luce”, “Da cuore a cuore”, “Uno sguardo dall'arcobaleno” e “Meditiamo insieme” (Edizioni Ubaldini). Per Il Punto d'Incontro

ha pubblicato “Meditare fa bene”. Con
Venexia ha pubblicato “Spiritualità olistica”.